

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

7^a (Istruzione)

e

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

MARTEDÌ 6 MAGGIO 1975

Presidenza del Presidente della 7^a Comm.ne
CIFARELLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
la pubblica istruzione Spitella.*

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Integrazione dei finanziamenti per l'edilizia universitaria** » (2013).

(Discussione e rinvio).

In via preliminare il senatore Piovano, rilevando la stretta connessione esistente tra il disegno di legge in titolo ed il provvedimento concernente il piano pluriennale di finanziamento della edilizia universitaria, assegnati il primo in sede deliberante, l'altro (atto Senato n. 2012) in sede referente alle Commissioni riunite, prospetta l'esigenza che entrambi siano esaminati congiuntamente in sede referente.

A tali argomentazioni dichiara di associarsi il senatore Valitutti.

Il Presidente fornisce delucidazioni di ordine regolamentare circa i criteri di deferimento dei disegni di legge; rileva poi — nel merito — come il disegno di legge n. 2013 costituisca, per il suo oggetto, un *prius* rispetto al piano pluriennale previsto nel disegno di legge n. 2012. Ritiene pertanto opportuno che venga iniziata la discussione del disegno di legge n. 2013 in sede deliberante, salva restando la facoltà prevista dal Regolamento di chiedere nel corso della discussione la rimessione del provvedimento all'Assemblea.

Il relatore per la 7^a Commissione, senatore Ermini, illustra quindi detto disegno di legge, sottolineandone l'assoluta urgenza per lo svolgimento della vita universitaria.

Rileva poi le diverse finalità del provvedimento, che stanziava 50 miliardi per il completamento delle opere iniziate in base ai finanziamenti predisposti dalla legge n. 641 del 1967, rispetto al disegno di legge n. 2012, che dispone un nuovo piano pluriennale, a partire dal 1975, per il quale sarà necessario un maggiore approfondimento. Conclude sollecitando l'approvazione del disegno di legge.

Le argomentazioni del senatore Ermini sono condivise dal senatore Grossi, relatore per la 8^a Commissione: a suo avviso, l'urgenza di intervenire per permettere il completamento delle opere in corso giustifica la diversa procedura per il disegno di legge in discussione rispetto al disegno di legge n. 2012, il cui esame richiederà un maggiore

approfondimento che ne consiglia il rinvio ad altra seduta.

Dopo che il presidente Cifarelli ha fatto presente che il disegno di legge n. 2012 andrà esaminato, in una delle prossime sedute, congiuntamente col disegno di legge n. 1555, di iniziativa dei senatori Bloise ed altri, concernente il finanziamento per opere di edilizia e attrezzature relative all'università della Calabria, il senatore Grossi conclude pronunciandosi in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge in titolo, di cui dichiara di condividere le finalità.

Segue un chiarimento in ordine al disegno di legge n. 1555, fornito dal presidente Cifarelli al senatore Urbani.

Si apre la discussione generale: intervengono i senatori Urbani, Crollalanza, Bloise, Valitutti, Samonà, Gaudio, Dante Rossi, Maerchi nonché il presidente Cifarelli.

Il senatore Urbani sottolinea che il Gruppo comunista è favorevole ad un provvedimento urgente che si limiti al finanziamento delle opere già iniziate (e non anche a quello di nuove opere, come appare dalla relazione ministeriale al disegno di legge in discussione) e si colleghi organicamente con il nuovo piano pluriennale per l'edilizia universitaria: a suo avviso invece i disegni di legge governativi (quello in esame e quello sul piano pluriennale) portano ad una confusione di questi due aspetti, e pertanto appare necessario iniziare congiuntamente l'esame dei provvedimenti, strettamente connessi anche nella parte finanziaria. Conclude chiedendo che il rappresentante del Governo fornisca i necessari chiarimenti in ordine alla portata del disegno di legge nonché i dati relativi alle opere in corso di completamento al cui finanziamento intendono provvedere le norme in parola.

Il senatore Crollalanza, quindi, dichiara di ritenere convincenti i chiarimenti forniti dai relatori in merito ai fini del provvedimento in discussione; a suo avviso le preoccupazioni circa l'utilizzo del finanziamento anche per la costruzione di nuove opere possono essere fugate con l'approvazione di un ordine del giorno che impegni il Governo a destinare prioritariamente la cifra stanziata

per il completamento delle opere e l'aumento dei prezzi. Sottolinea infine l'urgenza del provvedimento, che non consente un esame congiunto con il disegno di legge n. 2012, per il quale si rende necessario un esame molto più approfondito.

L'opportunità di un *iter* del disegno di legge in titolo — di cui appare chiara l'urgenza — distinto dal piano pluriennale per l'edilizia universitaria — che richiederà un adeguato approfondimento anche nel quadro della futura riforma universitaria — è sottolineata dal senatore Bloise; egli ritiene peraltro necessario che il Governo fornisca i dati relativi alle somme occorrenti al completamento delle opere in corso prima dell'approvazione del disegno di legge stesso al fine di evitare le confusioni rilevate dal senatore Urbani, anche in considerazione dell'insufficienza dello stanziamento rispetto ai fini che il disegno di legge si propone.

Il senatore Valitutti successivamente protesta contro l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, procedura che egli ritiene debba essere seguita solo in casi eccezionali. Si dice quindi favorevole, salvo alcune riserve, al merito del provvedimento e si pronuncia per un esame congiunto con il piano pluriennale, per evitare che il disegno di legge n. 2012 possa venire accantonato: egli critica il criterio seguito dal Governo con la presentazione di due diversi disegni di legge, mentre sarebbe stato più opportuno — a suo avviso — introdurre una norma transitoria nel piano pluriennale.

Seguono alcune precisazioni del presidente Cifarelli in merito ai poteri discrezionali del Presidente del Senato nell'assegnazione dei disegni di legge alle Commissioni; quindi il senatore Samonà sottolinea l'esigenza di distinguere chiaramente tra il completamento delle opere in corso, per cui vi è un'assoluta urgenza di finanziamenti, e ogni altra spesa per nuove opere, che deve essere rinviata in sede di piano pluriennale per non pregiudicare fin da ora le modalità di attuazione di esso. Ribadisce quindi l'urgenza di approvare il provvedimento di rifinanziamento corretto in tale senso, riservando un più approfondito esame al piano pluriennale, per il

quale critica le soluzioni prospettate dal più volte ricordato disegno di legge governativo n. 2012.

L'esigenza di una sollecita approvazione del disegno di legge è rappresentata anche dal senatore Gaudio: ricorda in particolare le necessità edilizie dell'università della Calabria e chiede un sollecito esame anche per il piano pluriennale per l'edilizia universitaria.

La posizione del Gruppo comunista, favorevole all'approvazione del provvedimento urgente limitatamente al solo completamento delle opere in corso o ultimate e non completamente pagate a causa del rincaro dei prezzi, è ribadita dal senatore Urbani, che si riserva di precisare l'atteggiamento della propria parte politica in base ai chiarimenti che potrà fornire il rappresentante del Governo.

Le considerazioni svolte dal senatore Samonà sono condivise dal senatore Dante Rossi: sottolinea l'urgenza di provvedere al completamento delle opere in corso, fugando peraltro i dubbi che il disegno di legge possa autorizzare l'esecuzione di nuove opere.

Dopo che il senatore Maderchi ha ribadito la richiesta che il Governo fornisca i necessari chiarimenti prima della conclusione della discussione generale, interviene il presidente Cifarelli.

Egli condivide le valutazioni sull'urgenza del disegno di legge, che hanno portato alla assegnazione di esso in sede deliberante, e ritiene che le preoccupazioni espresse nel corso del dibattito potranno essere risolte apportando eventualmente alcune modifiche al testo del provvedimento; a tal fine si rende necessario un chiarimento da parte del Governo sulle modalità di utilizzazione dei 50 miliardi che il disegno di legge stanziava, al fine di precisare la portata di esso. Per quanto riguarda il disegno di legge n. 2012 concorda con la necessità di un esame approfondito, ma rileva che dall'esperienza fatta con la legge n. 641 del 1967 si potranno trarre utili elementi di giudizio.

Il presidente Cifarelli dà infine lettura di un ordine del giorno presentato dal senatore Crollalanza al fine di impegnare il Governo a destinare lo stanziamento previsto nel disegno di legge con prevalenza assoluta al com-

pletamento delle opere in corso e alla revisione dei prezzi per le opere eseguite.

Interviene quindi il Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione. Dopo essersi associato alle considerazioni svolte dai relatori in merito al diverso *iter* dei due provvedimenti in materia di edilizia universitaria, per la cui presentazione il Governo ha seguito gli stessi criteri adottati recentemente per l'edilizia scolastica, con la legge 17 agosto 1974, n. 413, l'onorevole Spitella sottolinea come l'opportunità di un intervento immediato sia stata da tutti riconosciuta: le perplessità manifestate possono essere fugate da una più attenta considerazione del disegno di legge, la cui dizione potrà essere precisata — o mediante l'approvazione di un ordine del giorno o eventualmente con emendamenti — al fine di rispettare la volontà unanimemente espressa di non procedere con tali finanziamenti a nuove opere, eventualità d'altra parte esclusa anche dalla limitata entità delle somme stanziata.

Si riserva di fornire successivamente, se le Commissioni lo ritenessero necessario, dati più precisi sullo stato delle opere da finanziare; ma sollecita la celere approvazione del disegno di legge, con le precisazioni che saranno ritenute opportune al fine di vincolare lo stanziamento al completamento o all'avanzamento e delle opere in corso. La stessa limitata entità del finanziamento, rileva infine il sottosegretario Spitella, rende necessario il collegamento del disegno di legge con il piano pluriennale, per il quale i tempi tecnici necessari ad un esame approfondito fanno prevedere un limitato funzionamento per il 1975.

Successivamente prende la parola il senatore Maderchi: egli prende atto che il Governo fornirà — anche se, egli dice, con ritardo — la documentazione richiesta; a suo avviso è necessario intervenire con rapidità ma non si possono impegnare 50 miliardi — soprattutto in questo momento della vita economica del Paese — prima di avere dati precisi sulle opere in corso e sull'entità delle spese necessarie per il completamento di esse e per la revisione dei prezzi. Propone pertanto che la discussione sia sospesa nell'attesa di entrare in possesso di tali notizie.

Al rinvio si dichiarano favorevoli i senatori Bloise, Samonà, Urbani e Grossi; contrari i senatori Ermini e Valitutti.

In particolare, il senatore Bloise fa notare che, avendo a disposizione un chiaro quadro delle opere già eseguite ma il cui pagamento va ancora completato, nonchè di quelle iniziate e da completare, sarà possibile fra l'altro valutare anche l'opportunità di ulteriori finanziamenti per il provvedimento-ponte, eventualmente attingendo ai 20 miliardi già impegnati nel bilancio del 1975 appunto per l'edilizia universitaria, come previsto dal disegno di legge n. 2012, sopra ricordato.

Da parte sua il senatore Ermini fa invece nuovamente presenti le ragioni dell'urgenza, suggerendo di introdurre nel provvedimento la precisazione che le somme ivi previste dovranno essere destinate solo al completamento delle opere già iniziate o all'inizio di quelle il cui progetto sia stato approvato, oltre che al pagamento della differenza dei prezzi per quelle già ultimate.

Il senatore Grossi, riferendosi al suggerimento del precedente oratore, esprime il timore che non tutte le opere programmate risultino, allo stato, finanziabili con gli stanziamenti in discussione, ed a sua volta avanza l'ipotesi di un emendamento tendente ad indicare tassativamente — fra l'altro — quali, fra le opere i cui programmi risultino già approvati, possano essere ammesse al finanziamento.

Prende atto dell'orientamento emergente il senatore Valitutti, che ribadisce l'esigenza di una discussione del provvedimento in esame congiunta con quella sul disegno di legge n. 2012 sopra ricordato, dichiarando di non considerare utile un rinvio per un supplemento di informazioni, il cui contenuto ritiene scontato, essendo notorio che, nel settore dell'edilizia universitaria, la domanda è largamente superiore alle disponibilità finanziarie.

Ad avviso del senatore Urbani invece, tali informazioni non solo consentiranno alla Commissione di stabilire una scala di priorità fra le diverse urgenze — per dare la precedenza al pagamento delle spese per le opere già eseguite, e successivamente pro-

cedere al finanziamento delle opere già iniziate ed infine all'avvio dei progetti approvati e non ancora iniziati — ma anche di considerare l'opportunità dell'immediata utilizzazione, in tutto o in parte, dei 20 miliardi aggiuntivi di cui al più volte ricordato disegno di legge n. 2012.

Quindi il seguito della discussione viene rinviato: riprenderà la prossima settimana.

La seduta termina alle ore 12,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 6 MAGGIO 1975

Presidenza del Presidente
TESAURO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno La Penna.

La seduta ha inizio alle ore 18,20.

SULLA COMPETENZA DELLA 1^a COMMISSIONE IN ORDINE AI PROVVEDIMENTI CONCERNENTI L'ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E QUELLO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

In apertura di seduta, prendendo spunto da una richiesta del senatore De Matteis di inversione dell'ordine del giorno, per esaminare in sede consultiva, al primo punto, il disegno di legge n. 1784, concernente norme per il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria, il senatore Gava solleva la questione della competenza primaria della Commissione sul disegno di legge numero 1784 e su tutti quei provvedimenti che concernono l'ordinamento generale dello Stato e quello della Pubblica amministrazione.

Sulla questione si apre un dibattito, nel corso del quale intervengono ripetutamente, oltre al senatore Gava, i senatori Abenante, Murrura, Lanfrè, Agrimi, Togni, Treu, Barra e il presidente Tesauro. Il senatore Abenante concorda con il senatore Gava e sottolinea l'urgenza di una decisione, poichè la Com-

missione finanze e tesoro ha già in corso l'esame del predetto provvedimento. Anche i senatori Murrura e Lanfrè sono favorevoli, ritenendo trattarsi di un problema di principio che deve essere definitivamente risolto. Il senatore Agrimi, anch'egli d'avviso concorde, ritiene che occorra intervenire tempestivamente con l'espressione di un parere contrario, chiedendo nel contempo di potere esaminare gli emendamenti presentati dal Governo al disegno di legge n. 1784. Il senatore Togni afferma che occorre comunque esprimere un parere sul provvedimento, pur riaffermando nel contempo la competenza primaria della Commissione a deliberare su siffatti argomenti. Il senatore Barra esprime invece l'avviso di riaffermare la competenza primaria, senza peraltro scendere ad un esame di merito del disegno di legge.

A conclusione, il presidente Tesauro, riassumendo i termini del dibattito, esprime l'avviso che la Commissione, prendendo spunto dall'esame del ricordato disegno di legge, debba esplicitamente rivendicare la propria competenza primaria su tutti quei provvedimenti di legge che concernono l'ordinamento generale dello Stato e quello della Pubblica amministrazione, affermando, in ogni caso, per quel che concerne il merito del provvedimento, che si tratta comunque di un disegno di legge che andrebbe contro disposizioni costituzionali ed anche contro principi generali in materia di pubblico impiego, a suo tempo accolti dalla Commissione.

La Commissione aderisce alle predette conclusioni.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Inquadramento degli insegnanti elementari di ruolo distaccati presso le scuole di polizia** » (1817), d'iniziativa del senatore Buccini.
(Discussione e approvazione).

Il senatore Treu, relatore alla Commissione, riferisce sul disegno di legge, con il quale si stabilisce che gli insegnanti elementari di ruolo, in servizio presso le scuole di polizia alla data dell'entrata in vigore della legge 11 giugno 1974, n. 253, continueranno nell'insegnamento di cultura generale e di al-

tre materie svolte fino a tale data. Il relatore conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Dopo una dichiarazione in senso favorevole del senatore Lanfrè, a nome del Gruppo del MSI-Destra nazionale, replica il rappresentante del Governo. Il sottosegretario La Penna precisa che la citata legge 11 giugno 1974, n. 253, che ha sistemato il personale delle scuole di polizia, non ha fatto alcun riferimento al personale delle scuole elementari (42 unità), distaccato presso le scuole di polizia stesse. Si tratta, quindi, di colmare una lacuna della predetta legge con le norme in esame, che non modificano in alcun modo l'attuale trattamento economico di tale personale, che viene ad essere in via permanente inquadrato presso le scuole di polizia.

Dopo che il presidente Tesauro ha riassunto i termini del dibattito, la Commissione approva i quattro articoli e il disegno di legge nel complesso.

« **Modifica agli articoli 7 e 8 della legge 5 luglio 1964, n. 607, concernente il regolamento di alcune questioni economiche, patrimoniali e finanziarie tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania** » (881), d'iniziativa dei senatori Albertini e Cengarle.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Murrura riferisce favorevolmente in luogo del senatore Mazzarolli, impedito a partecipare ai lavori della Commissione. Il disegno di legge — egli precisa — è inteso ad apportare alcune modifiche alla legge 5 luglio 1964, n. 607, relativa alla sistemazione di talune questioni economiche, patrimoniali e finanziarie tra l'Italia e la Repubblica federale di Germania.

Dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Togni, la Commissione approva i tre articoli ed il disegno di legge nel complesso.

« **Provvidenze per le iniziative assistenziali dell'Unione italiana ciechi** » (1902).

(Discussione e approvazione).

Il relatore alla Commissione, senatore Murrura, riferisce favorevolmente sul disegno di legge, inteso ad elevare le dotazioni finanziarie previste dalle leggi 29 gennaio 1951,

n. 37, e 15 maggio 1965, n. 496, in favore dell'Unione italiana ciechi, nonché a disporre nuovi contributi per il potenziamento del Centro per l'autonomia del non vedente e per il Centro dei ciechi pluriminorati.

Il sottosegretario La Penna pone in risalto che le maggiori dotazioni disposte dal provvedimento sono rese necessarie dagli aumentati costi delle attrezzature per il reinserimento dei ciechi nel mondo del lavoro.

Dopo una dichiarazione di astensione del senatore Marselli, a nome del Gruppo comunista, per i motivi di principio più volte espressi (si tratta di materia che ad avviso della sua parte rientra nella competenza delle Regioni), la Commissione approva i due articoli ed il disegno di legge nel complesso.

« **Concessione di pensione straordinaria a favore dei deputati dichiarati decaduti nella seduta del 9 novembre 1926** » (1744), d'iniziativa del deputato Castellucci, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Riferisce il presidente Tesauro, il quale raccomanda l'approvazione del disegno di legge, che è inteso ad assegnare, in favore di un esiguo numero di deputati aventiniani superstiti, una pensione straordinaria di lire 780 mila annue, a decorrere dal 1° gennaio 1974, nonché un assegno straordinario *una tantum*, pari all'importo di due annualità della pensione straordinaria.

Il senatore Lanfrè esprime l'avviso contrario del Gruppo del MSI-Destra nazionale, affermando trattarsi di persone che volontariamente si allontanarono dal Parlamento e che per quel fatto furono dichiarate decadute dal mandato.

Replica il presidente Tesauro, il quale sottolinea la particolare importanza sul piano morale del provvedimento, il quale si limita ad estendere a tre anziani ex deputati quanto il Parlamento ha già deciso in favore di altri.

Senza ulteriore discussione, la Commissione approva l'articolo 1 nel testo all'esame, l'articolo 2 in una nuova formulazione suggerita dalla 5ª Commissione e il disegno di legge nel complesso.

« **Concessione di pensione straordinaria a favore dei deputati della "Opposizione nell'Aula" nella XXVII legislatura** » (1962), d'iniziativa del deputato Sisto, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il presidente Tesauro, riferendo sul provvedimento, ricorda che esso è inteso a concedere una pensione straordinaria di lire 780 mila annue, a decorrere dal 1° gennaio 1975, nonché un assegno straordinario pari all'importo di tre annualità di pensione, in favore di un esiguo numero di deputati superstiti della XXVII legislatura, i quali, in seguito al delitto Matteotti, non allontanandosi dal Parlamento, vollero condurre fino in fondo il mandato parlamentare, svolgendo la propria opposizione in Aula. L'oratore conclude proponendo l'approvazione del disegno di legge, che vuol provvedere, su un piano profondamente umano, a soccorrere un limitato numero di parlamentari che, a causa del loro comportamento, non riuscirono più a reinserirsi nella vita civile.

Dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Venanzi, il senatore Lanfrè esprime l'avviso contrario del Gruppo del MSI-Destra nazionale, trattandosi a suo avviso di un provvedimento ancor più grave del precedente sul piano giuridico e morale, poiché la pensione dovrebbe essere in effetti concessa a tutti i parlamentari di quella legislatura o a nessuno.

Dopo taluni chiarimenti di ordine storico dei senatori Barra e Cossutta, il sottosegretario La Penna precisa che il disegno di legge concerne parlamentari della XXVII legislatura che espressero sempre voto contrario a tutte le leggi del regime fascista e che, a seguito di tale loro comportamento, furono successivamente perseguitati, in modo tale da non potersi reinserire nella vita civile. Il provvedimento costituisce dunque — conclude il rappresentante del Governo — un doveroso atto di riparazione, particolarmente dovuto in questo momento.

Dopo ulteriori interventi del senatore Lanfrè, che ribadisce l'avviso contrario in precedenza espresso, e dei senatori Cossutta, Togni e Treu, che si esprimono invece in

senso favorevole, la Commissione approva i due articoli ed il disegno di legge nel complesso.

La seduta termina alle ore 20,05.

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 6 MAGGIO 1975

Seduta antimeridiana

Presidenza del Vice Presidente
COPPOLA

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dell'Andro.

La seduta ha inizio alle ore 11,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Sanzioni penali per il reato di pirateria aerea** » (60), d'iniziativa del senatore Cifarelli;

« **Repressione della cattura illecita degli aeromobili** » (457).
(Discussione e rinvio).

Il presidente Coppola riferisce alla Commissione, ricordando il lavoro già svolto in sede referente sui disegni di legge ed illustrando i passi compiuti in sede internazionale per il rinvenimento di idonei strumenti di prevenzione e repressione della pirateria aerea mediante tre Convenzioni ratificate dall'Italia: quella di Tokyo del 1963, nella quale si stabilirono particolari attribuzioni per il comandante dell'aeromobile ai fini dell'arresto immediato di chiunque ponesse in atto azioni criminose durante il volo; quella dell'Aja del 1970, attraverso la quale gli Stati contraenti assunsero l'impegno di punire in modo severo ogni atto diretto all'impossessamento dell'aeromobile in volo (in questa Convenzione furono dettate anche norme relative all'extradizione dei colpevoli); quella di Montreal del 1971 in cui furono enucleate nuove fattispecie criminose.

Il presidente Coppola riferisce poi sul modo in cui le norme di queste Convenzioni

sono state attuate in numerosi Stati, ponendo l'accento sul carattere esemplare delle pene edittali stabilite e facendo rilevare come invece in Italia la materia sia disciplinata in modo insufficiente e non organico dal codice penale e dal codice della navigazione. Il legislatore a questo punto deve porsi il problema di individuare le fattispecie peculiari dei reati contro la sicurezza dei traffici aerei, attraverso una normativa che, adeguandosi a quella internazionale, risponda ai requisiti voluti dalla Carta costituzionale in tema di giurisdizione e di estradizione.

Il testo redatto in Sottocommissione, conclude il relatore, dovrebbe pertanto venire integrato con una norma incriminatrice che colpisca gli attentatori alle installazioni di terra; con tale modifica esso potrebbe ritenersi soddisfacente e venire sollecitamente approvato.

Si apre quindi la discussione generale. Interviene il senatore Petrella, facendo rilevare come il dirottamento aereo sia un crimine che, per le mutate condizioni politiche, ha perso gran parte della sua attualità negli ultimi tempi; tuttavia egli ritiene giusto provvedere ugualmente ad adeguare all'ordinamento internazionale la legislazione italiana. Per quanto riguarda il testo predisposto dalla Sottocommissione, si dichiara favorevole all'approvazione, sottolineando tuttavia l'opportunità di inserirvi una norma diretta a colpire non solo chi si impossessa dell'aeromobile attraverso violenza o minaccia ma anche chi mira a tale evento con la frode. Pure opportuna, prosegue l'oratore, è la modifica suggerita dal relatore, volta a punire l'attentato alle attrezzature a terra.

Il senatore Petrella conclude preannunciando un emendamento volto ad inserire al n. 4 dell'articolo 2, come condizione di procedibilità nei confronti dell'autore, la richiesta del Ministro di grazia e giustizia: tale modificazione vuole evitare che il preminente interesse politico dello Stato possa andare incontro ad una modificazione, laddove la Magistratura sia costretta a processare anche individui che dalla generalità dei consociati non sono considerati criminali, come ad esempio coloro per i quali il dirottamen-

to aereo è stato l'unico mezzo di fuga da una situazione insostenibile.

Il senatore Mariani dichiara di condividere le considerazioni del senatore Petrella per ciò che riguarda l'impossessamento dell'aeromobile mediante frode, e suggerisce una migliore specificazione lessicale che faccia ricomprendere nella fattispecie qualunque falsa indicazione sul volo volta all'impossessamento dell'aeromobile. Dopo aver manifestato il proprio favore per la modifica suggerita dal relatore per reprimere severamente l'attentato alle installazioni a terra, l'oratore si dichiara favorevole all'emendamento preannunciato dal senatore Petrella, che inserisce attraverso la richiesta del Ministro di grazia e giustizia un principio di opportunità politica e quindi di tutela dell'interesse preminente dello Stato.

Il senatore Mariani conclude suggerendo — al fine di meglio coordinare la normativa nazionale con gli impegni assunti attraverso le Convenzioni — di recepire integralmente ogni figura criminosa da esse prevista.

Il senatore Martinazzoli, premesso che in linea di massima vanno considerate esatte le osservazioni del senatore Mariani, fa dal canto suo rilevare come sia difficile armonizzare il linguaggio e la struttura giuridica delle Convenzioni internazionali, che si ispirano alla tradizione anglosassone, con la cultura giuridica italiana, da sempre incline al dogmatismo. A suo avviso, sono essenzialmente due i problemi che restano aperti rispetto al testo elaborato dalla Sottocommissione: da un lato quello della tipizzazione anche degli atti fraudolenti volti all'impossessamento dell'aeromobile, dall'altro l'enucleazione di una nuova fattispecie, e cioè l'attentato alle installazioni a terra, purchè rappresenti un pericolo per la sicurezza del volo. Il senatore Martinazzoli conclude dichiarando di consentire con le osservazioni svolte dal senatore Petrella e con l'emendamento da lui suggerito al n. 4 dell'articolo 2.

Dopo un ulteriore intervento del senatore Petrella, che propone di approfondire l'esame delle norme in questione riconsiderandole nel quadro più ampio della materia inerente alla sicurezza dei trasporti, non attraverso una legge speciale ma con una novella

al codice penale, prende la parola il senatore Sabadini, il quale ritiene che molti dei problemi sollevati sarebbero risolti facendo riferimento, nel primo comma dell'articolo 1, oltre che « agli atti diretti all'impossessamento », anche a quelli volti al semplice sabotaggio, sia dell'aeromobile che delle attrezzature a terra.

Il senatore Agrimi pone in luce l'opportunità di considerare il dirottamento aereo non secondo i canoni tradizionali, ma per quello che attualmente è, cioè mezzo di pressione o di ricatto, che si può attuare anche attraverso la frode.

Replica il senatore Martinazzoli facendo rilevare la pericolosità di un'eccessiva latitudine nella formulazione di una fattispecie criminosa il cui elemento qualificante sia l'attentato, per cui sarebbe meglio, a ben vedere, lasciare inalterata la specificazione dell'impossessamento mediante violenza o minaccia; a suo avviso verrebbe comunque utile un ripensamento della normativa in questione, tenendo in maggior conto gli impegni assunti con le Convenzioni internazionali.

Dopo un intervento del senatore Filetti, il quale suggerisce di eliminare al primo comma dell'articolo 1 le parole « con violenza o minaccia », il senatore Petrella propone di rinviare la discussione e di riconvocare la Sottocommissione al fine di redigere un testo che tenga conto delle importanti osservazioni svolte nella discussione.

Il sottosegretario Dell'Andro dichiara di non avere nulla da eccepire al rinvio, pur pregando vivamente la Commissione affinché assicuri al provvedimento un *iter* il più possibile spedito.

Il presidente Coppola fa rilevare infine la opportunità di accelerare i lavori della Sottocommissione, lasciando inalterati almeno due punti fondamentali: l'autonomia della fattispecie criminosa inerente la cattura illecita degli aeromobili e la ricomprensione nelle norme incriminatrici di tutte le fattispecie enucleate in sede internazionale.

La richiesta del senatore Petrella è accolta ed il seguito della discussione è rinviato.

La seduta termina alle ore 13,30.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente
VIVIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dell'Andro.

La seduta ha inizio alle ore 18,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Viviani, rilevata l'inopportunità di iniziare la discussione in sede redigente del disegno di legge relativo alla riforma dell'ordinamento penitenziario stante l'assenza del relatore alla Commissione, sottolinea l'assoluta urgenza del provvedimento e la necessità d'iniziare, almeno nella prossima settimana, l'esame delle modificazioni recate dall'altro ramo del Parlamento.

Resta quindi stabilito, dopo interventi dei senatori Lugnano e Coppola, che la relazione sul disegno di legge n. 538-B sarà svolta nella seduta che si terrà mercoledì 14 maggio alle ore 16,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazioni agli articoli 2751, 2776 e 2778 del codice civile ed all'articolo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153, in materia di privilegi per i crediti dei coltivatori diretti, dei professionisti, delle imprese artigiane e degli agenti di commercio** » (973), d'iniziativa dei deputati Micheli Pietro ed altri, approvato dalla Camera dei deputati;

« **Modificazione all'articolo 2751 del codice civile per costituire un privilegio generale sui beni mobili a favore di crediti di imprese artigiane** » (244), d'iniziativa dei senatori Zugno e De Vito;

« **Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari** » (435), d'iniziativa dei senatori Lugnano ed altri;

« **Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari e concorsuali** » (636), d'iniziativa dei senatori Paziienza ed altri.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 29 aprile.

Il rappresentante del Governo dà conto di un articolo aggiuntivo 4-bis tendente, attraverso la riformulazione degli articoli 2753 e 2754 del codice civile, a recepire nel codice stesso le disposizioni dell'articolo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153. Il senatore Licini si dichiara contrario all'inserzione della norma, con la quale viene riaffermata la scelta — a suo avviso ingiusta — di permettere agli enti e agli istituti che gestiscono forme di tutela previdenziale e assistenziale di recuperare oltre che il loro credito, anche gli accessori di esso, per il 50 per cento del loro ammontare.

Dall'opinione del senatore Licini dissentono i senatori Filetti, Petrella e Paziienza, tutti favorevoli all'emendamento governativo, che viene approvato, dopo un intervento del sottosegretario Dell'Andro ed il parere favorevole del relatore De Carolis.

Si esamina quindi l'articolo 5 del testo unificato, al quale sono suggeriti dal relatore alcuni emendamenti, cui si dichiara contrario il senatore Licini. Le proposte di modifica del relatore sono quindi poste ai voti: approvate due modifiche formali al primo comma dell'articolo 2778 e al n. 1, la Commissione accoglie, il seguente emendamento, volto a riformulare il n. 2) dell'articolo 2778: « 2 i crediti per le imposte sui redditi immobiliari, indicati dall'articolo 2771, quando il privilegio si esercita separatamente sopra i frutti, i fitti, e le pigioni degli immobili », su parere favorevole del rappresentante del Governo.

È quindi approvata una nuova formulazione per il n. 7), nel quale vanno compresi i crediti per i tributi indiretti indicati nello articolo 2758, salvo che la legge speciale accordi un diverso grado di preferenza, e i crediti per le imposte sul reddito indicati dall'articolo 2759.

La Commissione accoglie successivamente altre due modifiche: una sostitutiva del numero 19), con cui si stabilisce la graduazione dei crediti dello Stato indicati dal terzo comma dell'articolo 2752, ed un n. 20) nel quale si fa riferimento ai privilegi per crediti degli enti locali per tributi indicati dal quarto comma dell'articolo 2752.

Dopo una dichiarazione di voto del senatore Licini, che manifesta il proprio parere contrario all'ordine dei privilegi che si è voluto stabilire, l'articolo 5 è posto ai voti ed approvato.

La Commissione accoglie quindi, su parere favorevole del rappresentante del Governo, un articolo aggiuntivo 5-bis proposto dal relatore De Carolis, con il quale si riformula l'articolo 2779 del codice civile relativo al concorso dei privilegi con ipoteche sugli autoveicoli, dopo che il senatore Petrella ha espresso al riguardo alcune perplessità.

Sono quindi approvati un articolo aggiuntivo 5-ter, proposto dal relatore, attinente all'ordine dei privilegi sugli immobili, e volto a coordinare le vecchie disposizioni del codice civile con le nuove della riforma tributaria, e l'articolo 6 del testo unificato, entrambi su parere favorevole del sottosegretario Dell'Andro.

Respinto quindi dalla Commissione un articolo 6-bis, proposto dal senatore Pazienza, al quale si era dichiarato favorevole il relatore mentre avevano manifestato opposizione sia il rappresentante del Governo che il senatore Valitutti, si apre la discussione su tre emendamenti aggiuntivi di un articolo 6-ter, a firma rispettivamente del senatore Petrella, del senatore Filetti e del rappresentante del Governo.

L'articolo 6-ter (con il quale si stabilisce una norma transitoria) è approvato nella formulazione suggerita dal senatore Filetti, su parere favorevole del relatore De Carolis e del sottosegretario Dell'Andro dopo che lo stesso rappresentante del Governo e il senatore Petrella hanno ritirato i loro emendamenti.

L'articolo 7 del testo unificato è accolto senza alcuna modificazione; sono pure approvate alcune modifiche di coordinamento.

Per dichiarazione di voto prende la parola il senatore Pazienza che nel ringraziare il Presidente, il rappresentante del Governo ed il relatore per il loro contributo all'elaborazione del disegno di legge, pone in luce l'importanza del provvedimento, cui il suo Gruppo ha dato un apporto determinante, pur riuscendo solo in parte a conseguire il proprio intento, cioè una completa equiparazio-

ne fra il lavoro autonomo ed il lavoro subordinato; tuttavia la prevalenza degli aspetti positivi rispetto a quelli negativi lo inducono ad annunciare il voto favorevole dei senatori del MSI-Destra nazionale.

Il senatore Agrimi preannuncia il voto favorevole della Democrazia cristiana, che ha dato il necessario impulso sin dall'inizio al disegno di legge. Il senatore Sabadini esprime il favore del Gruppo comunista per il disegno di legge, che prevede una maggiore tutela nei confronti degli interessi dei lavoratori. Il senatore Licini da ultimo annuncia il proprio voto favorevole, pur rinnovando le perplessità già espresse a proposito della nuova formulazione dell'articolo 2778 del codice civile.

Dopo un ulteriore intervento del sottosegretario Dell'Andro, che ringrazia il presidente Viviani e tutti i commissari per il loro impegno, il disegno di legge è posto ai voti ed approvato nel suo complesso.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Viviani avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 14 maggio, alle ore 16,30, e giovedì 15 maggio, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna, esclusi i disegni di legge testè approvati.

La seduta termina alle ore 21.

DIFESA (4^a)

MARTEDÌ 6 MAGGIO 1975

*Presidenza del Presidente
GARAVELLI*

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Radi.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga della legge 20 dicembre 1971, n. 1155, recante norme per la dispensa dal servizio di leva dei giovani dei comuni di Toscana e di Arlena

di Castro, in provincia di Viterbo, impiegati nella ricostruzione e nello sviluppo dei comuni predetti, colpiti dal terremoto del febbraio 1971 » (2007-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri.

(Discussione e approvazione).

Il presidente Garavelli riferisce brevemente, in assenza del relatore, chiarendo che il provvedimento proroga la legge 20 dicembre 1971, n. 1155, per le classi di leva dal 1954 al 1957, in modo che i giovani di tali classi dei due comuni di Tuscania ed Arlena di Castro, colpiti quattro anni fa da un violentissimo terremoto, possano prestare, con il servizio civile, la loro preziosa e necessaria opera per le comunità cui appartengono e per le loro famiglie; invita quindi ad approvare il disegno di legge, sottolineando che sono ancora attuali ed impellenti le esigenze di ricostruzione che motivarono la legge numero 1155 del 1971.

Dopo un intervento del senatore Della Porta, primo firmatario del disegno di legge, il quale ribadisce da parte sua l'assoluta necessità di consentire la prestazione del servizio civile invece che quello militare, sulla base delle osservazioni già svolte dal Presidente, esprimono il proprio voto favorevole, a nome dei rispettivi Gruppi, i senatori Pirastu, Signori, Picardi, Venanzetti e Tanucci Nannini. Il sottosegretario Radi dichiara il parere favorevole del Governo e quindi vengono approvati i due articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

« **Nuove norme per il servizio di leva » (1977)**;

« **Riduzione e frazionamento del servizio di leva » (33)**, d'iniziativa dei senatori Lepre e Licini;

« **Riduzione del servizio militare di leva » (1234)**, d'iniziativa dei senatori Pelizzo ed altri;

« **Modifica all'articolo 86 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, concernente leva e reclutamento obbligatorio nell'Esercito, nella Marina e nell'Aeronautica » (1537)**, d'iniziativa dei senatori Venanzetti ed altri.

« **Abbassamento dell'età per la chiamata al servizio militare di leva. Riduzione del servizio militare di leva. Esonero dal servizio di leva per i co-**

niugati con prole » (1893), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni del disegno di legge n. 1977, con assorbimento dei disegni di legge nn. 33, 1234, 1537 e 1893).

Il Presidente ricorda che si è conclusa la discussione generale e che il relatore ed il Governo hanno replicato agli oratori intervenuti nel dibattito; ricorda inoltre che la Sottocommissione nominata per l'esame degli emendamenti presentati sul disegno di legge n. 1977, assunto come testo base, ha concluso i suoi lavori proponendo modifiche a diversi articoli.

Si passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1977.

Respinto l'emendamento dei senatori Pirastu ed altri all'articolo 1, tendente a ridurre anche per la Marina la ferma di leva a dodici mesi, sono approvati i primi tre articoli con modifiche suggerite dalla Sottocommissione.

All'articolo 4 è respinto un emendamento del Gruppo comunista, mentre sono approvati lo stesso articolo 4 ed i successivi articoli 5, 6 e 7.

Accogliendo la proposta della Sottocommissione, viene soppresso l'articolo 8 mentre sono approvati i successivi articoli sino al 18, con modifiche all'articolo 10 proposte dalla Sottocommissione.

È successivamente approvato l'articolo 19, in una nuova formulazione suggerita dalla Sottocommissione. Approvati quindi gli articoli sino al 27, taluni con emendamenti della Sottocommissione, è accolto un articolo 27-bis, anch'esso proposto dalla Sottocommissione, concernente nuovi più bassi limiti di età per la definitiva dispensa dal servizio di leva per coloro che rimpatriano.

Sono poi approvati gli articoli sino al 31, taluni con emendamenti proposti dalla Sottocommissione.

Successivamente vengono approvati tre articoli aggiuntivi all'articolo 31 presentati dal Governo in sostituzione di altrettanti articoli proposti dal relatore, senatore Rosati. L'articolo 32 è quindi posto in votazione e accolto con un emendamento, proposto dal Governo, concernente l'assegnazione di un

anticipo di lire 100 mila sul premio di congedamento a coloro che ne facciano la relativa richiesta.

Il Presidente dà quindi lettura di un articolo aggiuntivo 32-*bis* presentato dal Governo, che fissa nella misura del 16 per cento la percentuale massima tra il numero dei militari in ferma volontaria e quello complessivo dei militari in ferma di leva.

Intervengono per chiarimenti su quest'ultima disposizione i senatori Vincenzo Gatto, Venanzetti, Bruni, Pirastu e il relatore Rosati. In particolare, il senatore Vincenzo Gatto chiede di conoscere se la percentuale massima indicata dal Governo possa essere riferita, in sede di applicazione concreta, ad una specialità delle Forze armate piuttosto che alla loro globalità, avanzando nel contempo preoccupazioni in ordine alla eventualità che in futuro si possano avere allo interno di esse dei Corpi e reparti formati esclusivamente da militari volontari.

Il senatore Venanzetti, intervenendo in merito, afferma che le preoccupazioni espresse dal senatore Gatto non sono fondate, dal momento che esiste un elemento di garanzia, quale è quello del controllo parlamentare, che si esercita in sede di esame della legge di bilancio, e ricorda che la percentuale indicata nell'articolo aggiuntivo del Governo è da considerarsi un tetto massimo difficilmente raggiungibile in pratica.

Il sottosegretario Radi, ribadendo il significato della disposizione in esame, conferma che la percentuale indicata fa riferimento al totale complessivo dei militari di truppa e graduati alle armi e ribadisce che non è intendimento del Governo creare un esercito di mestiere. Sottolinea quindi che la questione del volontariato è strettamente connessa a quella della riduzione del periodo obbligatorio di leva e che la percentuale fissata tiene conto delle esigenze attuali delle Forze armate. Assicura, infine, che non è intendimento del Governo procedere alla formazione di reparti specializzati costituiti da soli volontari e che pertanto le perplessità avanzate a questo riguardo sono destituite di qualsiasi fondamento.

Dopo un intervento del relatore Rosati il quale, pur non condividendo la necessità di

inserire nella legge una disposizione che stabilisce la percentuale massima raggiungibile, dichiara che voterà l'articolo in discussione, prende la parola il senatore Bruni, il quale nel definire eccessivo il rapporto percentuale, così come indicato dal Governo, esprime l'avviso che meglio sarebbe stato fissare una aliquota minore, dal momento che, pur con le assicurazioni fornite dal sottosegretario Radi, la percentuale indicata potrebbe comportare la presenza di oltre 25 mila volontari nelle Forze Armate.

Per dichiarazione di voto intervengono quindi il senatore Vincenzo Gatto, il quale si dichiara favorevole all'articolo aggiuntivo proposto dal Governo, dopo aver preso atto delle assicurazioni di carattere politico da questo fornite, e il senatore Pirastu, il quale preannuncia la sua astensione, anche se tiene a precisare che proprio il Gruppo comunista si è battuto per evitare sull'argomento un « silenzio » della legge, nel convincimento che la fissazione in una disposizione normativa della percentuale massima raggiungibile si rivela sostanzialmente garantista, poichè, in sua assenza, si potrebbe ipotizzare il raggiungimento di una percentuale di volontari addirittura più alta, qualora in sede di bilancio si reperissero i fondi necessari allo scopo; conclude motivando l'astensione con l'argomento che sarebbe stato opportuno abbassare il rapporto percentuale.

L'articolo 32-*bis*, posto in votazione, viene approvato.

Due emendamenti del Gruppo comunista — relativi rispettivamente al divieto di raccogliere informazioni sull'orientamento politico dei militari e dei loro familiari e all'obbligo degli uffici del casellario giudiziario di trasmettere il certificato penale generale e quello relativo ai carichi pendenti di tutti gli iscritti nelle liste di leva al distretto militare competente — vengono quindi ritirati e, con il consenso del Presidente, trasformati in un ordine del giorno, di cui il senatore Pecchioli è primo firmatario: con esso si invita il Governo ad abrogare ogni disposizione che comporti indagini sull'orientamento politico dei giovani chiamati alle armi, impegnandolo ad effettuare attraverso gli organi di sicurezza una rigorosa vigilanza antifasci-

sta che isoli l'opera eversiva della violenza squadristica all'interno delle Forze Armate. Viene altresì presentato un ordine del giorno dei senatori Rosati, Garavelli, Signori e Venanzetti, tendente ad impegnare il Governo ad informare la sua azione ad una rigorosa vigilanza antifascista, che colpisca l'opera eversiva ed anticostituzionale che possa manifestarsi all'interno delle Forze Armate, isolando i soggetti pericolosi per l'ordine repubblicano e mettendoli in grado di non nuocere alla sicurezza dello Stato democratico nato dalla Resistenza.

Prende quindi la parola il senatore Rosati, il quale, premessa la necessità di alcune informazioni di carattere penale, sottolinea che gli organi competenti delle Forze Armate non fanno e non faranno ricorso ad informazioni sull'orientamento politico ed ideologico dei militari, mentre il senatore Bartolomei, nel dichiararsi favorevole all'ordine del giorno dei senatori Rosati ed altri, la cui interpretazione è univoca e non può quindi prestarsi a speculazioni politiche, illustra le ragioni per le quali a suo avviso non sono fondate le preoccupazioni espresse dal Gruppo comunista. Messi quindi ai voti, non è approvato l'ordine del giorno Pecchioli mentre è accolto l'ordine del giorno Rosati, dopo che su di esso si è pronunciato favorevolmente il Governo.

Sono infine votati e approvati gli articoli 33, 34, 35 nonché l'articolo 36 con un emendamento proposto dalla Sottocommissione, e gli articoli 37 e 38 del disegno di legge.

Il senatore Pecchioli, intervenendo per dichiarazione di voto, a nome del Gruppo comunista, premesso che è necessario conciliare gli obblighi militari sanciti dalla Costituzione con una migliore organizzazione e ristrutturazione delle Forze armate — esigenza questa ormai diffusa fra tutte le forze democratiche e specialmente nelle nuove generazioni — sottolinea il fatto che la nuova normativa per il servizio di leva è giunta alla conclusione del suo *iter* con notevole ritardo, che ha contribuito a rendere ancora più anacronistica l'intera materia dell'organizzazione delle Forze armate. Dopo aver messo in evidenza la necessità che non esista alcun diaframma tra il popolo e le Forze armate, riba-

disce che il partito comunista è sempre stato favorevole in aderenza al dettato costituzionale, alla leva obbligatoria, che, oltre che essere necessaria, deve altresì rivelarsi utile nel senso di poter essere considerata scuola di formazione civica, oltre che militare.

Dopo aver lamentato che il provvedimento non possa inserirsi in un quadro più generale di riforma degli ordinamenti militari, auspica l'emanazione di un nuovo regolamento di disciplina e la riforma del vigente codice militare, in aderenza alla realtà storica ed all'attuale coscienza sociale. Nel ricordare che alla legge, che giudica nel complesso positiva, è stato dato un contributo, da parte del suo partito, che non esita a definire indispensabile, annuncia che il Gruppo comunista voterà favorevolmente, anche se la durata differenziata della ferma e la soluzione proposta dal Governo in merito al rapporto percentuale che deve esistere tra volontari e militari di leva non possono essere giudicati positivamente. Su quest'ultimo punto ribadisce che è sempre ben presente alla sua parte politica il pericolo di un processo di « professionalizzazione strisciante » delle Forze armate.

Successivamente prendono la parola, sempre per dichiarazione di voto, i senatori Venanzetti, Vincenzo Gatto, Picardi e Rosati. Il senatore Venanzetti, preannunciando il suo voto favorevole, dopo aver dato atto al Governo e alla Commissione della sollecitudine e del fruttuoso lavoro portato avanti e dopo avere auspicato che l'altro ramo del Parlamento possa giungere altrettanto rapidamente all'approvazione della legge, tiene a precisare che è stato compiuto un passo essenziale nel quadro della riforma delle Forze armate le quali devono con orgoglio essere considerate filiazione delle formazioni partigiane e non già del vecchio esercito regio.

Il senatore Vincenzo Gatto, pur ribadendo le perplessità già avanzate in sede di approvazione di taluni articoli, preannuncia il voto favorevole del Gruppo socialista, mettendo tuttavia in rilievo che appare inopportuno non aver contemplato un unico ufficio di leva ed esprimendo, sia pure a titolo personale, riserve in ordine ad una eccessiva

estensione dei provvedimenti di dispensa; questi ultimi, infatti, dovrebbero essere limitati al massimo, proprio per la caratteristica delle Forze armate italiane di essere, in osservanza della norma costituzionale, Forze armate di popolo. Conclude, infine, deprecando che ancora oggi si tentino da qualche parte forme di speculazione che vorrebbero far dimenticare la parte eroica che nella lotta di liberazione hanno avuto, oltre che i partigiani, anche i militari.

Il senatore Picardi, intervenendo a sua volta, sottolinea, di fronte ad alcuni rilievi avanzati in proposito, che la legge non può sempre considerarsi perfetta in quanto frutto di intese tra partiti diversi e quindi, in ultima analisi, conseguenza di un compromesso, che tuttavia è pur sempre espressione del meglio di ciò che era possibile fare nell'attuale momento storico. Dichiarata quindi il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano.

Infine il relatore Rosati rivolge espressioni di ringraziamento al Governo, ai commissari e in particolar modo alla Sottocommissione, che ha svolto un lavoro intenso ed apprezzabile in tempi brevi.

Anche il presidente Garavelli rivolge espressioni di ringraziamento alla Commissione, sottolineando il contributo essenziale dato dal relatore, dalla Sottocommissione e dal Governo.

Posto ai voti, il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso. Il Presidente avverte che i disegni di legge nn. 33, 1234, 1537 e 1893 s'intendono assorbiti.

PER UNA VISITA ALLA SCUOLA TECNICI ELETTRONICI DI ARTIGLIERIA

Il presidente Garavelli dà comunicazione di una lettera inviata dal Ministro della difesa, il quale invita la Commissione ad effettuare una visita alla Scuola tecnici elettronici di artiglieria (che ha sede alla Cecchiagnola di Roma), e propone, salvo eventuali diverse intese con la Commissione difesa della Camera, che la visita stessa abbia luogo nella mattinata del 15 maggio prossimo.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 14 maggio, alle ore 10: all'ordine del giorno, in sede deliberante, il seguito della discussione del disegno di legge n. 2014; in sede referente, l'esame del disegno di legge n. 1888.

La seduta termina alle ore 13,55.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 6 MAGGIO 1975

Presidenza del Presidente

VIGLIANESI

Intervengono il Ministro delle finanze Visentini e i Sottosegretari di Stato per le finanze Pandolfi e per il tesoro Mazzarrino.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Norme per il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria » (1784), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il presidente Viglianesi avverte che, secondo le intese precedentemente raggiunte, il Ministro delle finanze ha fatto pervenire alla Commissione una nota sulla situazione del personale e sullo stato dell'Amministrazione tributaria: è già stata distribuita ai commissari, unitamente al testo degli emendamenti concordati tra il Governo e il relatore.

Prende quindi la parola il ministro Visentini. L'oratore, sottolineato preliminarmente che la redazione della nota ha carattere ancora provvisorio e che la mancata coincidenza di alcune cifre relative alla consistenza del personale con altre già fornite in precedenza è dovuta essenzialmente alla diversa metodologia che si è seguita nella ricostruzione storica delle varie fasi della situazione del personale stesso, osserva che dal documento risulta confermata una sensibile

diminuzione degli organici, mentre la disponibilità effettiva di personale rimane quasi identica a causa dell'assorbimento di 8.070 unità provenienti dagli uffici delle abolite imposte di consumo; per poter inserire utilmente nell'Amministrazione tali unità sarebbero necessarie peraltro, per molte di esse, adeguate misure di riqualificazione professionale.

Profonde invece appaiono le modificazioni qualitative intervenute nella composizione del personale dovendosi constatare, a seguito dei provvedimenti sugli ex combattenti e sulla dirigenza, un sensibile svuotamento nei quadri della carriera direttiva. Fatta questa premessa, l'oratore afferma che il problema centrale che in questo momento si pone è quello di una profonda ristrutturazione degli uffici, che parta da una reale unificazione delle procedure e dei servizi. Tale processo non può essere avviato all'insegna dell'improvvisazione, ma deve essere realizzato sulla base di un'attenta ed accurata analisi dei tempi e dei modi entro i quali potrà essere realisticamente possibile procedere, anzitutto negli uffici periferici, ad un'unificazione dei servizi e delle procedure. Solo dopo che sarà esaurita questa prima fase si potrà su di essa innestare una seconda fase di riorganizzazione dell'apparato centrale. A questo fine il Governo intende proporre al Parlamento una nuova legge di delega sulla ristrutturazione dell'apparato finanziario che, nell'arco di tre anni e mezzo, invertendo la metodologia indicata dall'articolo 11 della legge delega sulla riforma tributaria, promuova preventivamente una reale unificazione delle procedure e dei servizi in periferia su cui innestare successivamente al centro la riorganizzazione delle direzioni generali.

Al tema della ristrutturazione si collega strettamente quello della piena funzionalità dell'anagrafe tributaria, che non può essere concepita come un meccanismo che si sovrappone ad un apparato amministrativo che rimane identico, ma va invece vista come un processo di meccanizzazione dei servizi e delle procedure che si attua attraverso un profondo ripensamento dei moduli operativi dei singoli settori dell'Amministrazione finanziaria. L'anagrafe si pone cioè come l'ele-

mento centrale del processo di ristrutturazione, che deve avvenire — sottolinea ancora il Ministro — sulla base di un effettivo rinnovamento delle procedure e dei servizi.

Affermato quindi che la stipulazione della convenzione di consulenza tecnica con la Italsiel nonché la costituzione di un apposito comitato di lavoro destinato a sovrintendere al processo di attuazione dell'anagrafe tributaria sono elementi che confermano in concreto la volontà del Governo di rispettare i tempi stabiliti per l'entrata in funzione dell'anagrafe, l'oratore rileva che appare ora necessario varare lo strumento giuridico che autorizza il Governo ad assumere le unità di personale indispensabili al concreto funzionamento delle apparecchiature di elaborazione dei dati. Se il Parlamento non riterrà opportuno autorizzare l'assunzione di tale personale al Governo non rimarrà che prendere atto della situazione e prorogare, questa volta *sine die*, l'entrata in funzione dell'anagrafe.

Il Ministro afferma quindi che il passaggio al nuovo assetto tributario ha creato una situazione particolarmente grave, sotto il profilo della funzionalità, nel settore dell'IVA e in quello delle imposte dirette. Per quanto riguarda l'IVA egli rileva che, al momento, nella maggior parte degli uffici periferici dei tre reparti costitutivi degli uffici stessi (competenti rispettivamente alla ricezione delle dichiarazioni e agli incassi, all'accertamento del volume degli affari e all'irrogazione delle eventuali sanzioni) funziona soltanto il primo cioè quello competente a ricevere le dichiarazioni e gli incassi. Ciò offre l'immagine estremamente avvilente di un apparato amministrativo che è incapace di applicare con efficacia e rigore il nuovo strumento impositivo, la cui pratica attuazione appare purtroppo già sensibilmente deteriorata.

Anche per quanto riguarda le imposte dirette la situazione è critica in quanto la necessità di gestire contemporaneamente vecchi e nuovi tributi, unita alla defezione in questo settore di circa mille unità di personale direttivo, ha fatto accumulare un'imponente mole di arretrato, che rende impossibile la stessa iscrizione a ruolo di cifre che non sono determinabili con precisione, ma che

non è arbitrario valutare intorno ai 3.000 miliardi di tributi dovuti.

In questo quadro va pertanto collocata la attuale urgente richiesta di assunzione di nuovo personale che, sulla base degli emendamenti concordati fra Governo e relatore, viene limitata in 7.956 unità contro le 21.000 unità previste dal testo originario del disegno di legge in esame e le 12.000 proposte con il decreto-legge 6 luglio 1974, n. 260, decaduto per la nota pregiudiziale di costituzionalità relativa all'adozione della decretazione di urgenza piuttosto che per motivi sostanziali.

Il Ministro prosegue rilevando che nel limitare l'ampliamento a circa 7.950 unità ci si è ispirati al criterio di identificare le esigenze reali attualmente presenti, evitando, in prospettiva, una dilatazione permanente dell'organico. Si è proceduto quindi a rendere immediatamente disponibili i posti in organico attualmente indisponibili, rinviando altresì di cinque anni l'assorbimento del personale in soprannumero; in tal modo si è limitato l'ampliamento degli organici allo stretto indispensabile. Gli emendamenti proposti prevedono altresì alcuni spostamenti all'interno dei ruoli nonché una leggera diminuzione delle categorie del personale di concetto, compensata da un aumento dei quadri direttivi operanti presso il servizio delle tasse. Al riguardo l'oratore rileva che, in prospettiva, l'auspicata ristrutturazione dei ruoli realizzerà l'aggregazione del personale intorno alle qualifiche dei meccanografi e del personale di concetto specializzato, assottigliando progressivamente le categorie intermedie.

Il Ministro, infine, preannuncia la successiva presentazione di alcuni nuovi emendamenti, relativi alle procedure concorsuali, che recepiscono i suggerimenti avanzati dalla Commissione finanze e tesoro della Camera nel corso dell'esame del decreto-legge numero 260, intesi a rafforzare le garanzie di tali procedure.

Il senatore Paziienza, pur dando atto al Ministro della sua profonda sensibilità e conoscenza nei confronti della tematica all'esame, sottolinea che la grave situazione in cui versa l'Amministrazione finanziaria rap-

presenta la conferma del fallimento e delle carenze della politica di centro-sinistra, che ha visto la prevalenza di forze assolutamente mancanti del senso dello Stato e quindi di volontà politica idonea a risolvere i problemi amministrativi.

A giudizio dell'oratore, comunque, proprio per valutare con la necessaria profondità gli elementi di informazione contenuti nella nota presentata dal Ministro nonché gli emendamenti proposti, il cui criterio ispiratore può in qualche caso essere condiviso, appare opportuna una pausa di riflessione: propone pertanto di rinviare il seguito dell'esame.

Su tale proposta si apre un breve dibattito: intervengono i senatori Cipellini, Assirelli, Bergamasco, Boraccino, il relatore Buzio, Borsari e Segnana.

Il senatore Cipellini, pur condividendo la opportunità di un momento di riflessione, rileva il carattere di urgenza che riveste tutto il problema e propone pertanto di continuare nel pomeriggio l'esame, proseguendolo eventualmente nella giornata di domani. Il senatore Assirelli afferma che ogni ulteriore rinvio nella soluzione del problema all'esame si risolve in un inammissibile premio agli evasori proprio nel momento in cui i redditi fissi hanno assolto fino in fondo ai loro obblighi tributari. Raccomanda pertanto di procedere con sollecitudine e propone di chiedere il trasferimento alla sede deliberante al termine della discussione generale.

Il senatore Bergamasco, concorde in linea generale con le finalità del provvedimento e con l'opportunità di procedere sollecitamente nell'esame, dichiara che al momento non è in grado di esprimere una posizione definitiva sul merito delle proposte senza un preliminare approfondimento e della nota presentata dal Ministro e degli emendamenti. Anch'egli comunque si dichiara disponibile a chiedere la sede deliberante al termine della discussione generale.

Il senatore Boraccino, nel confermare la disponibilità dei comunisti ad un confronto serio e concreto sul tema della ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria, propone di procedere nella discussione e di rinviare alla settimana prossima l'esame degli emen-

damenti anche per attendere il parere che su di essi esprimerà la 1^a Commissione.

Il relatore Buzio, richiamandosi anche al prevedibile andamento dei lavori parlamentari in vista delle elezioni amministrative, si dichiara d'accordo per un rinvio alla prossima settimana purchè già da oggi sia possibile pervenire al consenso unanime dei Gruppi e del Governo sulla richiesta di sede deliberante.

Alla proposta aderisce anche il senatore Pazienza.

Il senatore Borsari avverte che il Gruppo comunista, in considerazione della portata del provvedimento, non è disponibile per il passaggio alla sede deliberante.

Il senatore Segnana infine, rilevando che esiste un sostanziale accordo sulla necessità di provvedere con urgenza al risanamento della situazione dell'Amministrazione finanziaria, propone che la Commissione scorpori dal provvedimento le norme concernenti la delega al Governo in materia di ristrutturazione e proceda invece nella discussione, chiedendo la sede deliberante, delle norme a carattere più strettamente tecnico.

A questo punto il ministro Visentini afferma che se la Commissione vuole effettivamente farsi carico di una urgente soluzione del problema, il Governo si impegna a presentare un disegno di legge separato sulla delega per la ristrutturazione dell'apparato finanziario.

Il presidente Viglianesi, preso atto degli orientamenti emersi, sospende l'esame, avvertendo che verrà ripreso nel pomeriggio.

« Provvedimenti straordinari per il ripiano dei bilanci comunali e provinciali » (566), d'iniziativa dei senatori Modica ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il sottosegretario Mazzarrino, nell'esprimere il più vivo rammarico per l'assenza di un rappresentante del Tesoro nella seduta di ieri, chiarisce che essa è stata causata da uno spiacevole equivoco intercorso tra gli uffici legislativi dei Ministeri del tesoro e delle finanze. Il Governo quindi rimane pienamente disponibile ad un confronto franco e concreto sul tema della finanza locale del-

la cui importanza e centralità, nell'attuale momento, è pienamente consapevole.

Il Presidente assicura il senatore Borsari che la Commissione proseguirà nel seguito dell'esame dopo che sarà esaurita la discussione sul disegno di legge n. 1784.

(La seduta, sospesa alle ore 12, viene ripresa alle ore 17,15).

Il senatore Borraccino premette che l'esame del disegno di legge offre l'occasione per considerare complessivamente i problemi generali dell'assetto dell'Amministrazione finanziaria e della strutturazione dell'anagrafe tributaria, secondo un'impostazione che sin dall'inizio è stata propria del Gruppo comunista. Ricorda in proposito le riserve sempre avanzate sulla concreta ed effettiva volontà di ristrutturare il sistema tributario italiano secondo il principio costituzionale della progressività, ed afferma che il discorso tenuto dal ministro Visentini è una conferma del sostanziale fallimento della riforma tributaria; esprime comunque parole di apprezzamento per l'impegno profuso dall'attuale Ministro delle finanze, il cui operato sembra indirizzato a raddrizzare l'infelice avvio della riforma tributaria. Cita al riguardo la costituzione della commissione consultiva per la realizzazione dell'anagrafe tributaria, affermando peraltro che nel frattempo, attraverso provvedimenti settoriali, come quello in discussione, si rischia di pregiudicare le scelte ed il dibattito sugli obiettivi e sulle finalità della riforma.

A suo avviso è invece di primaria importanza aprire un discorso politico sul nostro sistema tributario e sulla ripartizione del carico fiscale tra le varie classi e solo in conseguenza dell'impostazione prescelta provvedere alla ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria. Diversamente altro non si fa che proseguire sulla strada sinora percorsa, anche se in modo più razionale, eludendo il problema politico fondamentale.

Premesso di non condividere l'affermazione del Ministro delle finanze che la mancata approvazione del provvedimento bloccherebbe *sine die* la realizzazione dell'anagrafe tributaria, si afferma ampiamente sui proble-

mi connessi alla meccanizzazione dei servizi tributari. Tali problemi potrebbero essere esaminati in sede parlamentare da una apposita Sottocommissione poichè, ribadisce, è vano intendere la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria come un problema esclusivamente tecnico.

Trattando del problema particolare della assunzione di nuovo personale, afferma che è necessario primariamente valersi del personale di tutta una serie di rami dell'Amministrazione attualmente male impiegato o in via di smobilitazione in ragione di misure di ristrutturazione amministrativa. Si dichiara pertanto contrario alla pura e semplice assunzione di nuovo personale, ritenendo che essa altro non sia che un modo di rinviare nel tempo la soluzione dei problemi.

Passando ad esaminare analiticamente il disegno di legge, afferma tra l'altro di ritenere che l'Amministrazione non abbia necessità di una quantità di personale specializzato quale quella indicata dal Ministero delle finanze. Gli aumenti proposti, in realtà, si sovrappongono ad una struttura che dovrebbe essere profondamente modificata al centro ed in periferia.

Conclude dichiarando che il Gruppo comunista non ritiene di poter accettare il provvedimento in esame, che nella sua settorialità esclude quel discorso ampio ed organico che la gravità del problema richiede agli organi responsabili di governo.

A questo punto il ministro Visentini avverte di aver provveduto a presentare gli ulteriori emendamenti concernenti le procedure concorsuali, precisando che comunque nessuno di essi riguarda il trattamento economico del personale. Più in generale, riferendosi ad alcune considerazioni svolte dal senatore Borraccino, il Ministro osserva che una strategia ispirata alla concessione di ulteriori proroghe alla piena operatività degli strumenti fiscali rappresenta in ogni caso una sconfitta dell'Amministrazione finanziaria e di una linea politica rigorosamente impegnata all'applicazione efficace e perequata del carico tributario.

Il senatore Assirelli rileva anch'egli che ogni impostazione che tenda a risolvere i problemi in una prospettiva puramente dilato-

ria non può essere accettata nel momento attuale, nel quale invece si impongono interventi rapidi ed efficaci. In questo senso l'oratore si augura che il disegno di legge possa essere approvato dal Parlamento con ogni possibile sollecitudine e comunque prima delle elezioni amministrative.

Esaminando in generale il problema della ristrutturazione dell'apparato finanziario, sottolinea che nel quadro del nuovo sistema tributario il momento della raccolta e dell'analisi dei dati viene a porsi come il fulcro di tutto il processo impositivo. Aggiunge che solo la completa automazione delle procedure di accertamento renderà possibile l'eliminazione di ogni fenomeno di evasione. Per quanto riguarda poi il trattamento economico del personale finanziario, lamenta le ingiustificate sperequazioni riscontrabili tra Stato, Regioni e Comuni, sperequazioni che si riverberano negativamente sulla stessa funzionalità dell'azione amministrativa.

Ribadendo comunque la necessità di una rapida approvazione delle norme all'esame, suggerisce l'opportunità della costituzione di una apposita Sottocommissione cui affidare un primo esame di tutti gli emendamenti proposti che dovrebbe essere effettuato entro martedì della prossima settimana.

Infine, rilevata l'opportunità che i nuovi concorsi da bandire siano organizzati su base locale al fine di evitare successivamente quegli squilibri nella distribuzione geografica del personale che tanto negativamente incidono sull'efficienza dell'Amministrazione, invita il Governo a predisporre sollecitamente un testo unico che riordini tutte le fonti normative successive alla legge-delega. Conclude affermando che l'approvazione del disegno di legge rappresenta il passaggio indispensabile per pervenire all'attuazione piena e concreta della riforma tributaria.

Il ministro Visentini, in merito alla questione della compilazione di un testo unico, fa osservare che sulla base della legge delega, non è possibile redigere un testo unico che sovrapponga norme legislative e norme delegate; appena sarà modificata opportuna-

mente la legge delega si procederà alla redazione di un testo unico organico.

Il senatore Pazienza, riservandosi un esame approfondito di tutta la materia in discussione per quando avrà potuto esaminare e valutare con attenzione la documentazione presentata dal Ministro e gli emendamenti proposti, afferma che non si può non rimanere sconcertati di fronte all'obiettiva eterogeneità dei dati relativi alle unità di personale da assumere via via proposti, dalla prima bozza di decreto delegato presentata dal Governo alla Commissione dei trenta e poi ritirata, fino alle misure in esame.

Si dichiara contrario alla concessione di nuove deleghe al Governo in materia di ristrutturazione dell'apparato finanziario, dal momento che esso non ha saputo utilizzare tempestivamente quella già conferitagli. Pur condividendo la necessità di affrontare con concretezza l'ordine di problemi all'esame, ritiene opportuno concentrare l'attenzione sugli aspetti strettamente essenziali, riducendo al minimo indispensabile questo nuovo intervento normativo.

Il senatore Cipellini, premesso che la relazione del Ministro ha sgombrato il campo da molti dubbi, motivando sufficientemente le ragioni che consigliano una approvazione urgente delle misure all'esame, osserva che la paralisi dell'Amministrazione finanziaria si ripercuote negativamente sull'intero tessuto sociale del Paese, diffondendo nei cittadini un pericoloso senso di incertezza e di sfiducia. Si augura pertanto che la prospettiva di una sollecita approvazione del provvedimento valga a far recedere le organizzazioni sindacali dall'azione di sciopero attualmente in atto. Conclude dichiarando di condividere la strategia globale illustrata dal Ministro, strategia che comunque non prescinde da interventi immediati ed urgenti.

Replicano brevemente agli intervenuti il relatore Buzio ed il Ministro delle finanze.

Il relatore, dopo aver premesso che il problema poteva già essere risolto in sede di esame del pacchetto fiscale proposto dal Governo la scorsa estate se le forze di maggioranza avessero mostrato su tale questione una maggiore decisione, ricordate le più gra-

vi disfunzioni dell'apparato finanziario, ribadisce l'opportunità di una sollecita approvazione della normativa all'esame, che costituisce la condizione indispensabile per l'avvio di una radicale trasformazione dell'Amministrazione finanziaria.

Dopo aver respinto alcune impostazioni emergenti dall'intervento del senatore Borracino, insiste perchè la Commissione raggiunga l'unanimità sulla richiesta di passaggio in sede deliberante, invitando il Gruppo comunista a rivedere la propria posizione proprio alla luce della sua affermata volontà di voler contribuire positivamente alla soluzione dei problemi di un'amministrazione fiscale democratica ed efficiente.

Il ministro Visentini, dopo aver ringraziato il relatore e gli oratori intervenuti per i contributi apportati, ribadisce ancora il carattere di urgenza che rivestono le norme in esame.

Il Presidente, nel dichiarare chiusa la discussione generale, avverte che nella prossima seduta si passerà all'esame degli articoli.

La seduta termina alle ore 19,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MARTEDÌ 6 MAGGIO 1975

*Presidenza del Presidente
SAMMARTINO*

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Provvidenze per il completamento della ricostruzione e per la rinascita economica delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962** » (1912), approvato dalla Camera dei deputati;

« **Provvidenze per il completamento della ricostruzione e per lo sviluppo globale delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962** » (75), d'iniziativa dei senatori Tanga ed altri;

« **Provvedimenti per il completamento della ricostruzione e per la rinascita economica delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962** » (291), d'iniziativa dei senatori Lugnano ed altri;

« **Interventi e provvedimenti per il completamento della ricostruzione e per la rinascita delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962** » (1005), d'iniziativa del senatore Cucinelli.
(Rinvio del seguito della discussione).

Il presidente Sammartino riepiloga l'iter dei disegni di legge, ricordando che nel corso della discussione generale, conclusasi nella seduta del 6 marzo scorso, il senatore Cucinelli ha proposto taluni emendamenti sui quali la Commissione bilancio ha espresso parere contrario.

Nell'informare quindi che il ministro Bucalossi ed il sottosegretario Arnaud sono impossibilitati ad intervenire ai lavori della Commissione, propone di rinviare alla prossima settimana il seguito della discussione. La proposta è accolta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 7 maggio, alle ore 10, per la discussione, in sede deliberante, dei disegni di legge numeri 1367-B, 2018 e 2052.

La seduta termina alle ore 17,30.

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 6 MAGGIO 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Riordinamento dei servizi marittimi postali e commerciali di carattere locale » (1367-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 8^a Commissione*);

« Approvazione ed esecuzione dell'Accordo relativo ai trasporti aerei tra la Repubblica italiana e la Repubblica tunisina, firmato a

Roma il 7 dicembre 1973 » (1892) (*alla 3^a Commissione*);

« Concessione di pensione straordinaria a favore dei deputati della "Opposizione nell'Aula" nella XXVII legislatura » (1962), di iniziativa del deputato Sisto, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1^a Commissione*);

« Concessione di indennizzi a favore delle persone fisiche e giuridiche italiane, titolari di beni, diritti ed interessi perduti in Estremo Oriente e di indennità *una tantum* a cittadini italiani, divenuti invalidi, ed a congiunti di cittadini italiani deceduti per azioni delle autorità e truppe giapponesi durante il conflitto cino-giapponese e la seconda guerra mondiale » (2002), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6^a Commissione*);

« Norme per il cantiere officina di Boretto e per quello di Cavanella d'Adige » (2018) (*alla 8^a Commissione*);

« Partecipazione italiana alla Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea » (2024) (*alla 3^a Commissione*);

« Adeguamento del fondo per la concessione di contributi straordinari agli esercenti dei circhi equestri e dello spettacolo viaggiante » (2026) (*alla 7^a Commissione*);

« Stato giuridico del personale non di ruolo, docente e non docente, in servizio nelle istituzioni scolastiche e culturali all'estero » (2032) approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3^a Commissione*);

« Aumento del finanziamento della legge 15 dicembre 1971, n. 1222, sulla cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo » (2048), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3^a Commissione*);

« Interpretazione e integrazione dei decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, e 28 dicembre 1970, n. 1079, relativamente al riassetto di carriera di taluni dipendenti ex-mansionisti della Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni » (2051), d'iniziativa dei deputati Ianniello ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8^a Commissione*);

« Modifiche ed integrazioni al regio decreto 16 gennaio 1936, n. 801, concernente il Consorzio autonomo del porto di Genova » (2052), d'iniziativa dei deputati Cattanei ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*).

Inoltre la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Miglioramenti al trattamento economico degli infortunati del lavoro già liquidati in capitale o rendita vitalizia » (886) d'iniziativa del senatore Buccini (*alla 11ª Commissione*) (*nuovo parere*);

« Provvedimenti perequativi delle pensioni privilegiate ordinarie rispetto alle pensioni di guerra » (1904), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri (*alla 6ª Commissione*).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 6 MAGGIO 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Zaccari, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Approvazione ed esecuzione dell'Accordo relativo ai trasporti aerei tra la Repubblica italiana e la Repubblica tunisina, firmato a Roma il 7 dicembre 1973 » (1892) (*alla 3ª Commissione*)

LAVORO (11ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 6 MAGGIO 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Ferralasco, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Concessione di pensione straordinaria a favore dei deputati dichiarati decaduti nella

seduta del 9 novembre 1926 » (1744), d'iniziativa del deputato Castellucci, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1ª Commissione*);

« Concessione di pensione straordinaria a favore dei deputati della « Opposizione nell'Aula » nella XXVII legislatura » (1962), d'iniziativa del deputato Sisto, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1ª Commissione*);

« Istituzione del Comitato interministeriale per l'emigrazione (C.I.Em.) » (2031) (*alla 1ª Commissione*);

« Modifiche alla legge 4 novembre 1965, numero 1213, concernente provvedimenti a favore della cinematografia » (2025-Urgenza) (*alla 7ª Commissione*);

« Stato giuridico del personale non di ruolo, docente e non docente, in servizio nelle istituzioni scolastiche e culturali all'estero » (2032), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Mercoledì 7 maggio 1975, ore 9

Commissioni riunite

2ª (Giustizia)

e

12ª (Igiene e sanità)

Mercoledì 7 maggio 1975, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

TORELLI. — Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope e misure di prevenzione e cura (4).

Disciplina della produzione, del commercio e dell'impiego di sostanze stupefa-

centi o psicotrope e relativa preparazione. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (849).

3ª Commissione permanente

(Affari esteri)

Mercoledì 7 maggio 1975, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione delle seguenti Convenzioni tra l'Italia e la Spagna, firmate a Madrid il 22 maggio 1973: *a*) Convenzione di assistenza giudiziaria penale e di estradizione; *b*) Convenzione concernente l'assistenza giudiziaria, il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze in materia civile e commerciale (1891).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione fra la Repubblica italiana e l'Australia, firmato a Canberra il 28 novembre 1973 (1890).

2. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo relativo ai trasporti aerei tra la Repubblica italiana e la Repubblica tunisina, firmato a Roma il 7 dicembre 1973 (1892).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Partecipazione italiana alla Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea (2024).

2. Stato giuridico del personale non di ruolo, docente e non docente, in servizio nelle istituzioni scolastiche e culturali all'estero (2032).

3. Aumento del finanziamento della legge 15 dicembre 1971, n. 1222, sulla cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo (2048).

7ª Commissione permanente

(Istituzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 7 maggio 1975, ore 10

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche alla legge 4 novembre 1965, n. 1213, concernente provvedimenti a favore della cinematografia (2025-Urgenza).

2. Deputati BERTÈ ed altri. — Modificazioni agli articoli 48 e 49 della legge 4 novembre 1965, n. 1213, concernente provvedimenti a favore della cinematografia (1930) (Approvato dalla Camera dei deputati).

3. Adeguamento del fondo per la concessione di contributi straordinari agli esercenti dei circhi equestri e dello spettacolo viaggiante (2026).

4. Ulteriore modifica della legge 21 marzo 1958, n. 314, riguardante particolari modalità per il conseguimento di alcuni titoli professionali marittimi da parte di licenziati da scuole ed istituti professionali per le attività marinare (823).

5. Riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica (806).

6. Comando presso la Commissione Vinciana di un esperto dipendente del Ministero della pubblica istruzione (809).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. PIERACCINI e ARFÈ. — Istituzione dell'albo dei consulenti tecnici in materia di opere d'arte (32).

2. DE LUCA ed altri. — Istituzione di Università statali in Abruzzo (1379).

3. PIERACCINI ed altri. — Statizzazione delle Università d'Abruzzo e di Trento (1975).

4. FALCUCCI Franca ed altri. — Norme per il riconoscimento delle scuole non statali di servizio sociale e del titolo di assistente sociale (1877).

5. RUHL BONAZZOLA Ada Valeria ed altri. — Istituzione di sezioni serali di scuole medie e secondarie statali (1447).

6. BLOISE. — Equipollenza tra la laurea in sociologia e la laurea in pedagogia (1139).

7. ARTIOLI ed altri. — Equipollenza della laurea in scienze della produzione animale con le lauree in scienze agrarie e in medicina veterinaria (1218).

8. SPIGAROLI ed altri. — Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1962, n. 2139, relativo alla istituzione dell'Istituto professionale per il commercio di Trieste (1167).

9. RUSSO Arcangelo ed altri. — Modifiche di alcune norme della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, sull'istituzione e l'ordinamento della scuola media statale (1528).

10. MAROTTA ed altri. — Ridistribuzione tra le varie Università dei posti non coperti dei contrattisti di cui al secondo comma dell'articolo 5 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766 (1955-Urgenza).

11. VALITUTTI. — Norme integrative del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, concernente norme sullo stato giuridico del personale docente, direttivo, ispettivo della scuola materna, elementare ed artistica dello Stato (1915).

12. BLOISE ed altri. — Integrazioni all'articolo 2 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766, recante misure urgenti per l'Università (1956).

13. VALITUTTI. — Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, contenente norme sullo stato giuridico del personale docente, direttivo e ispettivo della scuola materna,

elementare, secondaria e artistica dello Stato (1959).

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 7 maggio 1975, ore 10

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Norme per il cantiere officina di Boretto e per quello di Cavanella d'Adige (2018).

2. Riordinamento dei servizi marittimi postali e commerciali di carattere locale (1367-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

3. Deputati CATTANEI ed altri. — Modifiche ed integrazioni al regio decreto 16 gennaio 1936, n. 801, concernente il Consorzio autonomo del porto di Genova (2052) (Approvato dalla Camera dei deputati).

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 7 maggio 1975, ore 9,30

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

MEDICI ed altri. — Ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale (1481).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputati BORTOLANI ed altri; BARDELLI ed altri. — Incentivazione dell'associazionismo dei produttori agricoli nel settore zootecnico e norme per la determinazione del prezzo di vendita del latte alla produzione (1908) (Approvato dalla Camera dei deputati).

2. MEDICI ed altri. — Provvedimenti a favore della olivicoltura e dell'olio d'oliva (1500).

3. DEL PACE ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1971, numero 817, sulla proprietà coltivatrice (1504).

BUCCINI ed altri. — Modifiche ed integrazioni della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice (1608).

Norme integrative sull'esercizio del diritto di prelazione di cui all'articolo 7 della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà diretto-coltivatrice (1759).

4. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

5. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

6. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

7. Delega al Governo ad emanare le norme per adeguare la legislazione nazionale alle disposizioni dei regolamenti delle Comunità europee in materia di organizzazione comune del mercato vitivinicolo (863).

8. DALVIT ed altri. — Concorso statale nella spesa per l'organizzazione del XIV Congresso internazionale della vite e del vino (1795).

11^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 7 maggio 1975, ore 11

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. PIERACCINI ed altri. — Miglioramento delle prestazioni economiche e sanitarie a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi (909).

2. CENGARLE ed altri. — Disciplina del trattamento economico di indennità di rischio per il personale laureato dipendente dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni e che presta servizio presso i laboratori di analisi degli enti stessi (1053).

3. PITTELLA. — Estensione ai lavoratori minatori e carpentieri delle previdenze previste nel decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, in materia di malattie professionali (663).

4. FARABEGOLI ed altri. — Nuove disposizioni sul servizio di regolarizzazione dei documenti di lavoro organizzato dalle associazioni di categoria degli artigiani e delle piccole imprese (1000).

II. Esame dei disegni di legge:

1. BUCCINI. — Miglioramenti al trattamento economico degli infortunati del lavoro già liquidati in capitale o rendita vitalizia (886).

2. SIGNORI ed altri. — Modifiche alla legge 22 febbraio 1973, n. 27, sulla previdenza marinara (1493).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

CIPELLINI ed altri. — Mantenimento dell'assistenza sanitaria ai familiari a carico dei lavoratori chiamati o richiamati alle armi (767).

Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia

Mercoledì 7 maggio 1975, ore 9,30

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

Mercoledì 7 maggio 1975, ore 16 e 21

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 0,45